

I L
MATRIMONIO
 P E R
LETTERA DI CAMBIO



BURLETTA PER MUSICA
 DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO VALLE

Degl' Illustrissimi Signori Capranica

NELL' AUTUNNO DELL' ANNO 1807.



R O M A M D C C C V I I .

Nella Stamperia di Gioacchino Puccinelli
 presso S. Andrea della Valle.

Con licenza de' Superiori;

1807/1

DOTT. ULBERTO ROLANDI
OTAVIO

ATTORI.



CLARY

Signora Francesca Festa.

DORICO

Sig. Niccola Tacchinardi.

TOM-FITZ-JUNGH Americano

Sig. Niccola de Grecis.

BLIC

Sig. Filippo Spada.

CARLINA Cameriera di Clary

Sig. Francesca Checcherini.

DOMINGO Servo di Jungh

Sin, Andrea Bartolucci.

VESTRO Giovine di Banco

Sig. Domenico Bertozzi.

Varj Giovani di Banco.

La Scena è il Banco del Sig. Blic, varie Camere, il Magazzino delle sue Merci, ed il suo Giardino.

La Musica è del Signor Maestro
Carlo Coccia.

La Poesia è del Signor G. C.

Il Vestiario sarà tutto nuovo d'invenzione, e direzione del Sig. Federico Marchesi.

N.B, I Versi virgolati si ommettono per un imprevista circostanza.

ATTO PRIMO³

SCENA PRIMA.

Il Banco del sig. Blic, varie scanzie, filze di conti attaccate et., Varj banchi ove scrivano varj Giovani.

Vestro, poi varj Giovani, indi Carlina.

Ves. **E** già l'ora. Alcu nel banco
Non si trova scritturale;
Se mai giunge il Principale
Qual fracasso che farà!
vengono alcuni Giovani
Mancomale giunge alcuno
Più solleciti vi voglio.
Via ponete a stracciafoglio
Ciò che scade in questodì.
un Giovane presenta una lettera.
E' venuta dalla posta?
Via la porgi, e la risposta
Il Padrone poi farà.

siede a un tavolino

Car. (Passa il tempo ed ei non viene.
dagli appartamenti.

Che vuol dir che tardo tanto!
Ella attende; e deggio intanto
Introdurlo per di qua.)

Quai se questi medaglioni,
Fan la spia al Satanasso;
Fanno nascere un fracasso,
Che mai più si acquieterá.

resta indietro non veduta

Blic, e detti.

Bli. **G**iovanotti state attenti
Ch'oggi é di spedizione.
Mi son giunti dal Giappone
Ventimila Pappagalli
Dei bonet, e delli scialli
Delle scuffie, e dei fisciù.

Ves. Questa lettera Signore
gli presenta la lettera
E'arrivata dalla posta.

Bli. Via si legga, e la risposta
Prestamente si farà!
si pone gli occhiali, e legge

Amsterdam. Sig. Blic: Paraguai etc. Vá
benissimo. La ricevuta del carico di
baccalá. Tutto è giunto ben condizio-
nato, ed ho posto la partita a vostro
credito. Il buon esito della vostra spe-
dizione m'incoraggisce a commettervi
una mercanzia di maggior rilievo. Mi
spedirete una sposa nella forma che se-
gue. Capello negro, occhj vivi: (*ridono*)
né grassa, nè magra; di una giusta ade-
guata circonferenza, di uno spirito vi-
vace, di un animo docile, e che sia
innamorata di me. (*ridono*) Speditemela
ben condizionata con la cambiale di va-
luta che pagheró a vista. Se non corri-
sponde, resta la mercanzia a vostro ca-
rico. V.B.L.M. Tom-Fitz-Jung.

Car.

Car. Ah che bestia Americana!
Non si può sentir di peggio

a 2 **A** una lettera sí strana
Ves. Cosa Blic risponderà?

Bli. Capello negro *pensa sulla lettera*
Occhio vivace
Ah sí vá bene...
Và a meraviglia.
Non può andar meglio
Le dó mia figlia;

Car. e Ves. Povera Giovine
Che mai dirà?

Bli. Che non sia magra, *legge*
Che non sia grassa!
Tutto combina.
Circonferenza
Giusta adeguata:
Tutto combina
Per verità.

Bl. Oh non più vista
Felicitá!

Car. e Ves. Oh non più intesa
Bestialitá.

Bli. Chi preveder potea
Sì impensata fortuna! un Negoziante
Ricco per sei milioni,
Mi commette una sposa
Di quella qualità, peso, e misura,
Come appunto mia figlia.
Chi di me piú felice?

Car. Ma Signore
Io credo che burliate.

Bli. Che burlare!
Tu di ciò non intendi. Tu non sei

Donna da commerciar con tutto il mon-
Come appunto son' io. (do

S'io son mercante si conosce alla borsa.

Le annunzia a nome mio tal novita.

Car. La povera meschina piangerá.

Dovra divenir sposa

D'un uom che non conosce?

Bli. In affar di commercio

Non serve conoscenza pesonale:

Basta, ch'ella conosca il capitale.

Ciò basta ai negozianti.

Car. Ma Signore...

Bli. Alon meno parole.

E' già pronto il Caicco.

Che condurralla sopra una fregata,

E a vele gonfie andrà nel Paraguai.

Dirai che tutto è già deliberato.

Car. (Spero che restarai ben corbellato.)

parte

Bli. Voi stendete una lettera di cambio

ad un Giovane

Pel prezzo convenuto della sposa.

Rispondete all'amico,

Che lo servii di già come conviene,

Che a conto suo già sta la mercanzia,

Che per lui spedirò la figlia mia. *parte*

Ver. Oh che uom stravagante é questo mai!

Ei non sa che la figlia

E' amante spasimata di Dorjco,

Che quando men sel crede,

Fà con esso all'amore, che Carlina

E' di tutto informata. (chì

Gli amanti d'oggi giorno non son scioc-

Te la fanno improvvisa sotto gli occhj.

parte, e i Giovani restano ai loro p osti.

SCENA III.

Camera di Clary.

Carlina, indi Clary, e Dorico.

Car. Con afflizion intese la padrona
La terribile nuova. Il suo diletto
Ed amato Dorjco esser dovrebbe
Giunto a quest'ora. Perché mai ritarda?
Eccolo appunto quà... Venite avanti...
Per la scala segreta ei già sen viene.
Starò quì fuori al solito a guardare.
Per gli amanti son'io tanto pietosa,
Che faccio per lor ben qualunque cosa.

alla porta di cam.

Signorina sortite, è quì l'amico.

all'ingresso

Ma via Signor Dorjco

Su via presto sbrigate

Sotto voce parlate.

Cl. E' venuto Carlina?

Car. Nel momento.

Cl. Ah Dorjco! (*andandole incontro*)

Dor. Ah Clary!

entrando

Ah mio contento! *Car. si ritira*

a 2. Zitti, zitti, cheti, cheti

Sotto voce favelliamo

Che se mai sorpresi siamo

Siam perduti in verità.

Cl. Idol mio!...

Dor. Mio ben diletto!

Cl. Se sentissi nel mio petto,

Comè il cor tramando stá.

Cos. Via ti calma.

Cl. Il genitore

Questo di vuol farmi sposa .

Dor. Ben diversa fia la cosa
Dal mio sen niun ti trarrà .

Cl. Non alzar tanto la voce ,
Stiamo zitti per pietà .
alzando la voce

Dor. Giuri tu dunque di amarmi ?

Cl. Sì mio hen sulla tua mano .

a 2 Contrastar si tenta invano

Questa mia felicità .

Cl. Dunque vanne , non sta bene
Che noi siamo qui sorpresi .

Dor. Addio cara . . . tante pene
Spero presto fine avran .

Cl. Vanne via .

Dor. Mia cara addio . *per partire*

Cl. Deh ritorna .

Dor. L'ora avanza .

a 2 Mi consola la speranza

Che vivrò mio ben con te .

S C E N A I V .

Carlina , e detti .

Car. **P**resto , venite via : siam scoperti .
sempre timorosa a Dor.

Ecco quà il sig. Blic vostro padre . *a Cl.*

Cl. Ah sventurata me !

Dor. Presto mezz vado . *tutti in confusione*

Car. Se sortite , v' incontra per la scala .

Dor. Come s'imbrogli !

Car. Procuriam rimediare .

a Cl. Mettetevi in disparte modestina .

Voi secondate me . *a Dor.* Eccol che viene .

Cl. (Ah quando finiranno le nostre pene !)

SCE.

Blic , e detti .

Bli. **C**hi è costui ? che volete ? *a Dor.*

Dor. Io son Signore . . . *imbrogli.*

Car. Il Giovine di banco , che dovete
pronta ripiglia

Prendere per servirvi

Bli. Ah siete quello ! *mettendosi gli occhiali*

Dor. Sì signore

Bli. Saprete l'Aritmetica ?

Dor. Sì signor . . . sì signor . (oimè che im-

Cl. (Tremo da capo a piè .) (broglio !)

Car. *non veduta fa cenno a Dor.*

Bli. Moltiplicar saprete , ed il sommare ?

Dor. Oh sì signor .

Bli. Ma forse vosioria

Complimentar volea la figlia mia ?

Car. Ha sbagliato la stanza .

Dor. Compatite . . .

Bli. Tu dunque nol conosci ? *a Cl.*

Cl. Nò signore . *modestam.*

Bli. Veramente ! *burbero*

Cl. Non mi mortificate . *modesta*

Bli. Non se ne parli più : ti credo , e basta .

Dunque veniamo a noi . *a Dor.*

Il vostro nome ?

Dor. Io . . . son . . . *timido*

Car. Il signor Bloc . *pronta ripiglia*

Bli. L'ho domandato a lui .

Car. E' timido signor un pochettino .

Bli. Timido ! Il signor Bloc !

Dor. Sì signor . . .

Bli. Ed io mi chiamo Blic .

a 5

Dor.

Dor. Ed io Bloc servitor del signor Blic.
con riverenza

Bli. Non tante ceremonie.

Per la fisonomia non mi dispiaci.
Ma v' é difficultà, ma grande assai.

Dor. Qual. è?

Bli. La stravagante

Maniera di vestirsi non mi piace.

Quell'abito che appena

Cuopre il settentrionale

E' una cosa schifosa: Quelle scarpe

Che sembran navicelle per la salsa,

Convien rimodernarle. Quel cappello

Alto come una torre:

Quell'immensa lattuga alla camicia..

Siete troppo ridicolo: guardate

Il mio modo elegante di vestire:

Così far voi dovete:

Altrimenti tornar ve ne potete.

Dor. Se così piace a voi, così farò.

Bli. Ed io vi prenderò per segretario.
le donne si consolano

Dor. Qual fortuna è la mia!

Bli. Vá nel mio guardaroba:

Và dunque a rivestirti caro Bloc.

Dor. Sono al vostro servizio signor Blic.

Bli. Tu sarai sposa d'un Americano
parte

Che bello è come il sole.

Car. Ma voi lo conoscete?

Bli. Nol conosco:

Ma tien molti denari, ond'è un Adone.

Ei mi dá commissione

Di comprarle una sposa

Ed io fo conto della mia mercanzia

Preparati a partir figliuola mia.

Cla. Ciò possibil non è mio caro padre.

Bli. A me così rispondi?

Cla. Così sacrificarmi?

Car. Avete presa

La figlia per un sacco di farina?

Bli. Taci tu malandrina:

Vanne nella tua stanza.

Cla. Sfortunata!

Bli. Preparati a partire impacchettata.

Car. (Per or non rispondete. Andiamo via)
parte a Cla.

Cla. (Mi raccomando a te Carlina mia.)
parte con Car.

Bli. Con le donne convien far da Nerone.

S C E N A VI.

Vestro, e detto.

Ves. **A**h! signore, signor una gran nuova!
(premuroso)

Giunse l'American dal Paraguai.

E' quí fuori un domestico.

Che figura ridicola!

Bli. Fitz Janghe!

Lo sposo di mia figlia!

Presto, si chiami tutta la famiglia

Si sparino i cannoni.

Ves. Ecco il suo servitore.

S C E N A VII.

Domingo, e detti.

Bii. **B**en venuto.

Dom. Aspettate che faccia il complimento,

Che a memoria imparai.

Quando me ne partij dal Paraquai.

Salute, e pace al suo corrispondente
Di cuore annunzia Tom-Fitze Junghe
E dice... e dice...

Bli. Via presto finisci.

Dom. E dice...

Bli. Cosa...

Dom. Non m'interrompete.

Che se non era il vento Sud-Ovest,
Che ci avesse portato

Proprio al Mississipi

Sarebbe molto pria venuto qui.

Bli. Finalmente é arrivato sí, o no?

Dom. Finalmente arrivó...

Bli. Ma dove?

Dom. Non lo so.

Bli. Che caro Barbagianni.

Dom. Sono venuto anch'io

Per comprarmi una serva per mia sposa;

Ho inteso che qui s'hanno a buon mercato.

Ves. Che tu sia squartato!

Vedete che figura dal Bengála!

Bli. Aspetta il tuo padron lá nella sala.

Dom, via.

Bli. Dov'è il Genero mio?

Venite tutti ad incontrarlo. Andiamo.

S C E N A VIII.

Dorico vestito alla Quacquera, e detti.

Dor. **E**ccomi rivestito.

Bli. Stai benone.

Ves. (Uh che figura goffa!)

Dor. Ho piacer d'incontrare il vostro genio.

Bli. Così v'è a meraviglia.

Lo sposo di mia figlia

E'

E' giunto: e tu dovrai

Farle un bel complimento.

Dor. (Oh sventurato me! che cosa sento!)

Io tutto ciò far devo?

Bli. A te mi raccomando caro Bloc.

Ves. Egli sale le scale.

Bli. Evviva, evviva.

Dor. (Io son bene imbrogliato!)

Eli. Oh momento felice, e fortunato!

partono.

S C E N A IX.

Il Banco.

*Tom Fitz-Jungh, Blic, Dor., Vestro,
e Giovani.*

Giuunto son di là dal Gange

Per unirmi in dolce nodo

Di veder gli amici godo:

Ma più ancor, veder colei

Che qui guida i passi miei

Che desidera il mio cor.

Di veder la cara sposa ...

le fanno riverenze

Servo vostro... il cor desia

Per veder la mercanzia...*salutano c.s*

Padron mio... giunto qui son.

Oltre i pronti miei contanti,

Io vorrei... Padroni miei...*salutano.*

La mia bella vagheggiar...

Ma con tante riverenze

Mi volete far crepar.

pare Ves., ed i Gio.

Bli. Mio caro Fitz-Jungh

Il vostro amico Blic v'abbraccia, e stringe.

a 7

Jun.

Jun. Ho piacer di conoscervi in persona,

M'avete ognor servito a meraviglia?

Bli. E' già pronta per voi la mercanzia.

Jun. Il prezzo?

Bli. Non è molto

Per quel che fa la piazza.

Dor. (Che sciocchi tutti due!)

Bli. Il capo è di perfetta qualità.

E' fatto nella fabbrica mia.

Jun. Come sarebbe a dir?

Bli. E' figlia mia.

Jun. Corrispondete, e suocero t'abbraccio.

s' abbrac.

Dor. (Le darei quattro pugni nel mostaccio.)

Bli. Quest' è il mio segretario, *accen. Dor.*

Egli per conto tuo l'ha negoziata.

E la spediva ancor se non venivi.

Jun. Vi son molto obbligato, *a Dor.* (ne.)

Dor. Ho fatto il mio dover. (và che stai be-)

Jun. Che fa questa sposina che non viene?

Bli. Or ora a te la mando.

(La persuadi tu d'amar costui.) *pia. a Dor.*

Vostro la chiamerà. Genero addio.

Ves. và in cam. di Cla.

A sentir tornerò se ti và a genio.

(Tu stattene in disparte)

pia. a Dor. che si ritira.

Impiega a persuaderla, e scienza, ed arte.)

Tu vedrai la mercanzia.

Per rapporto alla misura

Di tuo genio esser dovria.

Circa poi la qualità,

La mantengo addirittura

Che perfetta riescirà. *si ritira.*

Jun.

Jun. E non vien questa sposina.

Perchè mai ritarda tanto!

Un regalo ho pronto intanto,

Glie lo voglio presentar.

Ho un bel Cocco del Giappone,

Che piacerle assai dovrà.

sta voltato verso la cam. di Cla.

Dor. Se d'amor parlate mai

Con la donna che quì viene

Tutto il sangue dalle vene

Alla fè ti caverò. *si ritira.*

S C E N A X.

Carlina entra non veduta da Jungh, le batte

sulla spalta opposta, ed egli si volta.

*S*e ad alcuno voi direte

Car. Scidò che Bloc or quì v'ha detto

Tengo pronto uno stiletto

Che piacervi non dovrà. *si ritira*

torna in camera

Jun. Che sien pazzi questi due!

Come mai và quest' imbroglio!

Il mio ben vedere io voglio...

Se non sbaglio eccolo quà.

S C E N A XI.

Clary come invasa da finto furore, e detti.

Cla. Ah qual furia! quale orrore!

verso Jun.

Fuggi, vanne, mi spaventi

Temi tutti i rei tormenti

Temi tutto il mio furor.

Dor. Nell'abisso a trarti in breve

imitando Cla. avanzandosi

L'atre parche quì verranno

Ed in brani ti trarranno

a 8

Giù

Giù nel Baratro Infernal .

Jun. Bagattelle! Sposa cara!

Cla. Fuggi iniquo .

Jun. Il vostro sposo ...

Cla. Nome orribile per me .

Jun. Son confuso per mia fè .

S C E N A XII.

Blic, e detti.

Bti. Come vá l'accoglimento! *a Jun.*

Jun. Vá benon, ma bene assai. *ironico*

Bli. Ho piacer, lieto sarai

Me ne vado, e tornerò. *parte*

S C E N A XIII.

Carlina in osservazione, e detti.

Jun. Come vá questa faccenda? *a Cla.*

Cla. Non vi voglio tutto é detto.

Jun. Dunque Blic ben m'intenda .

Car. Rammentate lo stiletto .

alle orec. di Jun. e si ritira

Jun. Io faró ciò che conviene,

Dor. Io vi pungerò le vene *alle orec. c. s.*

Cla. Una furia a voi saró .

S C E N A XIV.

Blic, e detti.

Bli. Genero amato

Vieni al al mio seno.

Jun. Non sono ancora,

Fanne di meno .

Bli. Come! che dici? *sorpreso*

Jun. Per - lo - stiletto

Per - chè - le vene ,

Per - ché - conviene

Per - ché - che imbrogliato!

*imbrogliato perchè tutti u tempo gli fanno
cenni di minaccie .*

La figlia tua

Più non la voglio .

a 4 Che mai dirà?

Tutti Sì confusa gli han la testa

Sì confusa mi han la testa

Che ho perduto già il cervello

Ho nel petto un mongibello

Che mi toglie il respirar .

Bli. Ma la parola? *a Jun.*

Jun. Pagherò i danni .

Bli. La mia figliuola ...

Jun. Piú non la vuó .

Bli. Ah giuro al cielo

V'ammazzerò .

Jun. Se la sposo v'è il chirurgo,

Se favello, lo stiletto,

Quel m'ammazza, quell'al petto

Una furia mi sará .

Tutti Sì confusa mi han la testa

Che ho perduto già il cervello

Ho nel petto un mongibello

Che mi toglie il respirar. *partono*

S C E N A XV.

Vestro solo!

Lo sposo è già venuto .

Ma credo sia venuto troppo tardi.

La mercanzia che crede contrattare

Non sa che è già venduta, e negoziata,

E credo che a quest'ora sia pagata .

E' cosa inutile

Il comandare

A queste donne

Che vonno amare

Se così vogliono ,

Fanno così .

Quell' in America
 La vuol mandare,
 Ella in Europa
 Vuole restare,
 Ed è credibile
 Che resterà. *parte.*

S C E N A X V I.

Blic, e Jungh.

Bli. Venite un poco quà Genero in erba;
 Che vuol dir quest' affronto!

Non si tratta così fra negozianti.

Forse la mercanzia non vi vá a genio?

Vi giuro è di perfetta qualità.

Ve l'assicuro io stesso.

Iun. (Se favello, mi pungono le vene.)

Bli. E che? non rispondete?

Iun. Buona è la mercanzia;

Mi sembra, salvo error, di prima sorte.

Ma... (cosa le ho da dir?)

Bli. Dunque voi penserete a sdoganarla.

Iun. La venderó ad un altro negoziante.

Bli. Non è affare da vendere a minuto.

Protesteró la lettera di cambio.

Il modo di trattare non è questo.

Vado alla borsa, e vi faccio il protesto.

parte,

Iun. Povero Tom-Fitz-Jungh! e perchè mai

Venire fino quà dal Paraguai?

Da sola a sol vorrei un solo istante

Favellar con la sposa.

Ma credo che patisca anch'ella il male...

accenna il cervello.

Eccola appunto quà. Non v'è il chirurgo.

Né colèi che voleami stileltare:

Io

Io la posso tranquillo interrogare.

si ritira dalla parte opposta

S C E N A X V I I.

Clary, e detto.

Cla. **E**ccolo quì. Mi sembra un galantuo-
sortendo (mo.

Ma conviene imbrogliarle ben la testa.

Iun. (Credo che ancora lei sia spiritata.)

Cla. (Ei mi guarda.) *s'avvicina*

Iun. (S'accosta.) *timoroso*

Cla. (Quanto è brutto!)

lo guarda deridendolo

Iun. (Mi guarda, e ride! eppur dovrebbe

Cla. (Vuó con lui divertirmi.) (amarmi.)

Iun. (Chi sà! potrebbe darsi,

Che di me s'invaghisse.)

Cla. (Vuó deluderlo un poco.)

Via... non ci è male.

lo considera da capo a piedi

Iun. (Se l'ho detto: comincia a innamorarsi.)

Cla. Bell'occhio... bella bocca... *lo considera*

Naso... di pappagallo...

Iun. E' naso Americano.

Cla. La figura è imponente...

Veramente m'accorgo,

Che a torto lo sprezzai.

Iun. (Ah! sí davvero ch'io l'innamorerai.)

Cla. Vorrei dirvi... signorì...

Iun. Parlate schietto.

Cla. Ah!... mi vergogno.

Iun. Questo mi dispiace:

Non vuó tanta vergogna,

Vi voglio svergognata.

Cla. Mi dice il core... un certo non sò che.

a 10

Iun.

Iun. Via, ditemi, quel cor ciò che vuol dire.

Cla. Mio pregiato signor, state a sentire.

Sedete a me dappresso,
Signor sentite in pria,
Ciò che il mio cor desia
Per sua felicità.

Mi dice: il caro oggetto
Che sceglier dei per sposo,
Dev' essere amoroso,
Ripien di fedeltà.

Che l'occhio abbia furbetto,
Che il naso sia bruschetto,
La bocca a mezza luna,
Il mento volto in sù.

In somma come voi,
In circa, o poco più.

Iungh fa moti di consolazione, *Cla.* le dà
una spinta, e lo rovescia dalla sedia.

Vanne, fuggi, t'allontana
Brutto ceffo Americano;
Questa man tu sperì invano,
Nò per te giammai sarà.

Vedete che uom ridicolo!
Vedete che figura!
Sen vada addirittura,
E piú non torni quá.

Donzelle, se lo sposo
A genio non vi vâ.
Cacciatelo, mandatelo
Ben presto a far squartar. *par.*

S C E N A XVIII.

Bic. e Dorico.

Bli. **C**orpo di un bastimento
Di venticinquemila Tonnellate *(istesso*
Che

Che Tom-Fitz-Jungh in questo giorno
Pagarmela dovrà. Non son chi sono:
Lo sfideró a duello.

Dor. Veramente
E' un delitto che merta punizione.

Bli. Mio caro Bloc, tu solo
Persuader lo potrai in questo giorno
A non mancar di fede.

Dor. Persuaderlo
Devo a sposar Clary?

Bli. Sì mio fedele,
In te riposi della figlia il fato.

Dor. Siete ben caro Blic raccomandato.
L'ho già fatto fin'ora.

Impiegai colla figlia l'eloquenza
Che impiegare potea un Cicerone.

Bli. Tu sei amico Bloc un amicone.
Chi di me piú felice in possederti!
Io ti vuó sempre al fianco di mia figlia.
Vanne a darle di nuovo

Un assalto sì fortè,
Che ceda finalmente al mio volere.

Dor. Metteró in uso tutto il mio potere

Bli. „ Fingi che la mia figlia
„ Fortezza inespugnabile,
„ Assaltala, cannonala
„ Fin che si rende a te.

Dor. „ Fidatevi signore
„ Vi servo a meraviglia
„ Saranno i detti miei
„ Robusti ger mia fè.

Bli. „ D'amar la persuadi.

Dor. „ Fitz Jungh già si sà.

Bli. „ A tante tue ragioni

„ Arrendersi dovrà .

a „ Quanto vale un buon amico

(„ Che ti serva come v'è .

Bli. („ Guarda Blic che Dorico

„ Te la ficca come v'è .

Bli. „ Siamo intesi ?

Dor. „ Tutto è detto .

a „ Dó l'assalto alla fortezza

„ E al fragor del mio cannone

a Spero che s'arrenderà . *partono*

S C E N A X I X .

Domingo, poi Carlina.

Dom. **Q**uì m'hanno preso per un Mamma-
(luccho.

Chi mi tira le scorze de' limoni ;

Chi mi ride, e beffeggia sulla faccia :

Chi mi fa la cianchetta ...

Come mai finiran questi bordelli !

Io credo, che quì siamo ai pazzarelli.

Io già me n'ero accorto,

Quando in faccia guardai la cametiera,

Car. Che dici mascherone da galera ?

Dom. (Non sapea che mi fosse quì di dietro.)

Povera giovinotta !

E' bella, ed ancor io m'impazzirei .

Car. Padrone, e servitore

Due belle figurine del Callotta ?

Dom. Poveretta ! è ver che non ne avete ?

Car. Cosa mai ?

Dom. L'avete perso è ver ?

Car. Cosa ?

Dom. Il giudizio .

Car. Ne ho molto più di te bestia da soma.

Dom. Se fossi tale mi vorresti ben e .

Car.

Car. Torna alle tue capanne

Macacco del Perù

E d'amore con me non parlar piú . *via*

Dom. Come son schizzignose queste donne

Vonn' essere adorate (Europee,

Voglion che un uom si ponga in ginoc-

(chioni

Al Paraguai non son così babbioni . *via*

S C E N A X X .

Blic, e Vestro.

Bli. „ **S**ì Vestro non v'è caso (cano :

„ Vuó sfidar quell' indegno Ameri-

„ Io sono un ver leone con la febbre.

„ Preparami di rum una bottiglia .

Ves. „ Che ? lo sfidate a ber ?

Bli. „ Per dar vigore

„ All'arrabbiate membra a menar pugn!

„ Per stare in esercizio vuó provarmi.

„ Mi metto in positura *si pone in positu-*

ra di duellare con i pugni all'olandese

Ves. „ Non vorrei vi scordaste chi son io.

Bli. „ Non temer, ti conosco .

„ Io faccio sol la prova .

„ Se fossi tu Fitz-Jungh ti sfiderei ;

„ Poi ti farei sentir i pugni miei .

„ Mercante sparolato

„ Vieni a pugnar, ti sfido :

„ Guardati che t'uccido

„ E te la fo pagar .

„ Così dei negozianti

„ Empio ti prendi giuogo !

„ Tu ridi ? aspetta un poco

„ Tizzo d'iniquità .

„ Sentì le mie stoccate *dá dei pu-*

a 12

gni a Vestro

Ves. „ Signore voi sbagliate. *fuggendo*
Bli. „ Io burlo vieni quá.
 „ Piffe: ti rompo un osso.
 „ Punfe: una spalla in terra.
 „ Coi colpi miei terribili
 „ Ti voglio sotterrar.
 „ Così di sdegno accendomi
 „ Così quell'empio uccido.
 „ Lo cerco pria lo sfido:
 „ Lo voglio sbudellar.
Ves. „ Costui quant'è ridicolo
 „ Ah ah ah ah ah! *Bli. parte*
Ves. „ Io rido come un matto.
 „ Il padrone s'affanna
 „ Perché la mercanzia le sia pagata:
 „ Io credo la partita già saldata.

S C E N A. XXI.

Jungh, e detto.

Jun. **O** piacer di trovarvi.
 Io penso di partire prontamente.
 Qui per me non v'è aria;
 Mi colman di malanni,
 Mi voglion cavar sangue.
Ves. E vi è ancor chi vi vuole sbudellare.
Jun. Questo ci manca sol.
Ves. Il Signor Blic
 Vi cerca per uccidervi *ipso facto*,
 Perché sposar la figlia ricusate.
Jun. Ah! Se potessi dir gli affanni miei,
 Credo che a compassion vi moverei.
Ves. (Io ne so piú di te.)
Jun. Per compassione
 Salvatemi da tanti manigoldi.
 Per pietá m'ajutate.

S C E N A XXII.

Domingo affannato, e detti.

Dom. **P**adron in questo loco che mai fate?
Jun. **P**erché cosí affannato?
Dom. Siete precipitato.
 Vi cerca per uccidervi Don Bliche.
 Don Bloche vi vuol morto:
 Vedova vuol restar la sposa vostra:
 La cameriera a me vuol cavar gli occhj.
Jun. Deh per pietá salvatemi.
 Io vi regaleró. *a Ves.*
Ves. Io vuó salvarvi.

le dà una chiave

Prendete questa chiave
 Discendete due scale; troverete
 Del magazzin la porta; vi celate
 In qualche nascondiglio,
 Fino che il temporale si sereni.
Jun. Ah mio liberatore! *l'abbraccia*
Dom. Presto, andiamo
 Che mi premono gli occhj.
Jun. Dom. Andiam.
Ves. (Voglio godermi questi sciocchi) *da se*
Jun. Presto andiamo, e cheti, cheti
 C'ascondiamo in qualche botte
 Quando imbrunirà la notte,
 Ce n'andremo via di quá.
Dom. Si mi premon le pupille
 Andiam presto per pietá. *partono*
Ves. Vuò seguirli, vuò vedere
 Quest' affar come anderà.
per andare

SCE-

S C E N A XXIII.

Blic dalla parte opposta ov' è partito Jung.

Bli. Dove mai quel mancatore
Si nasconde all'ira mia?

Sai tu Vestro dove sia,
Dove mai lo troverò!

Ees. Se saperlo voi volete,
Segretezza e ve lo dico;
Quí da basso scenderete;
Aprirete il magazzino
E nascosto ivi sarà.

Bli. Io ci vò senza indugiar. *partono*

S C E N A XXIII.

*Dorico, e Clary guardinghi dagli
appartamenti.*

Dor. Imbrunisce omai la notte:
Vien, mi segui anima mia.

Vieni o cara da tua zia
La mia sposa ti farò.
Ella è buona, e 'l suo consenso
Caldamente implorerò.

Cla. Nel seguirti o mio tesoro
Trema il cor, vacilla il pié
Temo.. oh Ciel... misera me!
L'irritato genitor.

Deh rispetta l'innocenza;
Deh rispetta il mio candor.

Dor. Sono onesto, e tu lo sai.

Cla. Caro ben mi fido a te.

Dor. Vien; celiamic in qualche loco
Fin che notte sia più bruna.

a 2 Forse amica la fortuna

In amor ci assisterá. *partono*
SCE-

S C E N A XXIV.

Interno di un magazzino di negoziante o
spedizionario.

*Varie balle di mercanzie ammontacchia-
te. Diverse botti; due delle quali sul
davanti della scena una per parte, po-
ste sopra un piccolo cavalletto alto po-
co da terra praticabili, due balle vuote
saranno in terra a caso poste, le
quali servono per Domingo, e Junghe.
Gli altri mobili saranno a piacere, e co-
me cordami, scanzie. Una scala prati-
cabile in fondo della scena, per cui si
discende nel magazzino.*

Domingo, e Jungh.

Jun. Ecco aperto; siamo in salvo.

Dom. Ah! mi tremano i ginocchj.

Iun. Non vogl'essere ammazzato.

Dom. Preme a me salvare gli occhj
vengono avanti

Iun. Dove mai c'asconderemo?

Dam. Queste balle fanno al caso.

trova le balle vuote

Iun. Bravo quí ci asconderemo

E nessun ci scoprirá.
*prendono le balle vi entrano fino al collo
poi si stendono uno per parte ai piedi delle
botti.*

S C E N A XXV.

Vestro, e Blic con lanterne accese.

Ves. Se non sono ancor venuti
Ci verranno certamente.

Bli. Ascondiamci prestamente

Per scoprir come anderá. *ven-
Ves.* Queste borti.. *(gono avanti*

B*i.* Si van bene.
La lanterna chiudi bene
Entriam dentro, e quieti stiam.
entrano uno per botte

Dom. Jun. Hai sentito? zitto stà.
mettono fuori la testa dai sacchi

B*li. Ves.* Mi par certo mormorio
Viene alcuno, o qui alcun c'è.

Jun. Dom. Sento gente... Stiamo zitti
Che paura!.. oimé! oimé!

S C E N A XXVI.

Carlina dalla scala e detti.

Car. **C**he vuol dir! la porta aperta?
La padrona non trovai.
Che vuol dir! vi son dei guai.
La padrona ove sarà?
entra, e si perde fra le mercanzie

S C E N A XXVII.

Clari, Dorico sulla scala e detti.

a 2 **P**er non essere sorpresi
Fin che notte si fa oscura,
Possiam quì senza paura
Quietamente ascosi star.

a tentoni indietro

lu. Ve. Do. B*li.* Crescon sempre i forestieri
Stiamo zitti: che sarà!

tutti dai loro posti mettendo fuori il capo

Car. Quì v'è gente. *torna fuori e si*
(accosta a Cla. e Dor.

Cla. Chi fia mai!

Dor. Cla. Ei Carlina dove vai?

incontrano Car. e la riconoscono

Car. Voi signora a ricercar.

a 3 Via tiriamoci più avanti

Per

Per poter sicuri star.

al momento che i tre passano sul davanti della scena Vestro, e Blic pongono fuori le lanterne. Domingo, e lungh fuori la testa dai sacchi formano Tablò con le parole.

a 2 Fermi tutti, chi va là?

a 3 Siam scoperti, oh Ciel! pietà.

Cosa scuopro, cosa vedo!

Che diverse positure!

Che ridicole figure!

Quest'imbroglio come vá?

tutti sortono dai loro posti

B*li.* Mia figlia, quì con Bloc

Che mai veniva a far!

Dor. In cerca di Fitz-Jungh *prontamente*

Cla. Lo sposo a rintracciar.

B*li.* Perché quì ascosi starvi! *a Jun.*

Jun. Perché...

Car. (V'è lo stiletto.) *all' orecchio di*

Jun. Perché... *(Jun.*

Dor. (Ti cavo sangue.) *c. s.*

Jun. Perché...

Cla. (Ti cavo gli occhj.) *c. s.*

B*li.* Rispondi, o morirai.

Jun. Perché dal Paraguai

Io venni a morir quà.

Tutti Va volando il mio cervello

Come nave in preda al vento

Che in un Atomo un momento

E' portata in alto mar.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

AT-

30
ATTO SECONDO
SCENA PRIMA

Banco ,

Vestro , e Carlina :

Ves. **M**a tu Carlina cara
Sei malanno perfetto .

Car. Io di già te l'hò detto ;
Unite insieme con la mia padrona :
Ne vogliamo far tante a quello sciocco
Che a fuggirsene sia presto costretto .

Ves. Sventurato Marito
Sarà quel che ti sposa .

Car. Tale disgrazia a te certo non tocca ,
Puoi spazzarti benben , caro , la bocca .
Ecco l'American . Lasciami sola .

Ves. Ti lascio . Dicon ben quelli che sanno
Che dir donna è lo stesso che dir danno .
(*via.*)

Car. Costui vorrebbe fare il saccentone ,
Ed é un vero babbione ...
Ecco l'American . Si finga ancora
Fino ch'Egli sen vada alla malora .

SCENA II.

Jungh entra vede ado Carlina vuol fuggire .

Car. **N**on fuggite Signor ; Venite quà .

Jun. **N**Avete lo stiletto !

Car. Nò nò venite avanti .

Jun. In questo luogo voglion trucidarmi ,
Ed il perchè non sò : Volea fuggire
E mi è stato impedito .
O commessa una Sposa
A danaro contante .

Sono un buon Negoziante ,
E puntualmente pago le Cambiali .
Non sono come que' tali ,...

Car. In ver vi compatisco mio Signore
Lo stil non conoscete

Delle donne Olandesi :

Pria di Sposare un Uom voglion provarlo .
Voglion veder se é fido , se é costante ,
Se proprio si può dir sincero Amante .

Jun. Davver ?

Car. Ne dubitate ?

Jun. Fece dunque la sposa per provarmi ?

Car. Sì certo . Or or qui viene .

Quant'Ella vi disprezza

Costante esser dovete nell'Amore ,

La costanza dee vincere il suo core *par.*

Jun. Vuò seguire il consiglio

Della sua Cameriera :

Se mi sprezza , costanza :

Se mi batte , costanza :

E a forza con costanza di adorarla ,

Forse riuscirò d'innamorarla .

SCENA III.

Clary , e detto .

Cla. **E**ccolo .) sulla porta (maledetto !
(non lo posso soffrire .)

Jun. (Costanza .) servo suo . *salutand.*

Cla. Ah ah . *ride .*

Jun. (Mi guarda , e ride !
Costanza e vò benone .)

Cla. (Ed io dovrei sposarmi
A questo Mammalucco .)

Jun. (Parla fra se . Senz'altro dir dovrebbe
Che mi ama , e che mi adora .)

Cla.

Cla. Venne dal Peraguai

Per farsi qui ammazzare?

Jun. (Costanza.) Veramente

Segnata è la sentenza?

Cla. Certamente,

Credo che poco più voi camperete.

Jun. Costanza! mi vuol bene la mia Sposa!

Cla. Vedete che figura!

Contrattare una Sposa come un Cavolo!

Jun. Pagherò puntualmente i suoi favori.

Cla. Ma che sciocco!

Jun. (Costanza, e siamo in porto.)

Pagherò a vostro padre la Cambiale:

Ei ragion mi farà. La mia costanza...

Cla. Se a mio Padre giammai voi narrerete
lo afferra per la Corvatta.

Che son' io che ricuso maritarmi,

Bloc vi pungerà tutte le vene:

Io poi come una furia

Sempre vi agiterò

E in pezzi al Paraguai vi manderò.

Con un pugnale in mano

Io ti darò un amplesso,

Sciapito Americano,

Io pria t'ucciderò.

Jun. (Costanza.) Idolo mio

Sarò sempre costante;

Sono il tuo caro Amante

A piedi tuoi morirò.

Cla. Ah ah mi vien da ridere.

Jun. Ah! ride quel bocchino! tutto conten.

Cla. Che sciocco babbuino!

Jun. Via volgi in qua l'occhietto

Senti che il cor nel petto

Mi

Mi fà tarapattá.

Cla. Sciocchissimo.

Jun. (Costanza!)

Cla. Bruttissimo.

Jun. (Costanza.)

a 2. (Con questa sua costanza

(Davver rabbia mi fà.

A questa mia costanza

a 2. Davver la vincerá.

Cla. Ma vedete che figura

Che l' Amor vuol far con me!

Jun. Anch' io sono creatura

Pazzarella come te.

Cla. Sembra il matto di Tarocchi.

Jun. La costanza se ne và.

comincia a inquietarsi.

Cla. Se piú stai ti cavo gli occhi.

Jun. Ta la ra lará la là. impazientato.

Cla. Ti saluto Scimmiettino.

Quando torni al Canadá?

Jun. La costanza se n'è andata

Dalla rabbia che mi fà.

Cla. A che caro Babbuino

Ah! da ridere mi fá.

a 2. Maledetta la costanza

Io la mando a far squartar.

partono per diverse parti.

S C E N A I V.

Blic, indi Carlina.

Bli. Fuggir per non pagare una cambiale

Ascondersi vilmente in magazzino!

Mercante senza fè, senza parola!

Giuro al Cielo, lo sfido alla pistola.

s mania per la scena

Car!

Car. Signor che cosa avete?

Bli. Apportuna tu giungi mia Carlina.
Sono arrabbiato come un Basilisco:
L' American non vuol la mercanzia:
La figlia non vuol essere spedita,
Per conto dell' Amico.
La rabbia mi scommove gl'Intestini.

Car. (Capisco come vanno questi imbro-
(gli.) *da se.*

Bli. Sia tua cura ridurla al mio volere.

Car. Oibó voi v'ingannate
Simile bestialità non farò mai.

Bli. Pettegola insolente!
Ti romperò la testa.

prende una sedia e la minaccia.

Car. Ah nò nò perdonate. *in ginocchio;*

Bli. Farai ciò che vogl' io!

Car. Sì ... Signore ... *piange.*

Bli. Quel pianto mi fa un pò di compassione.

Car. Faró ciò che comanda il mio Padrone.

Signor ... Blic .. io .. sarò ..: buona
Non mi mor-ti-fi-fi-fi-cate
Mio Padron non v' irri-tate
Non mi date per pietá.

(Questi vecchi ad ingannare
Ci vuol proprio la finzione,
'T' avvedrai vecchio babbione,
Come il conto finirá.) *parte,*

Bli. Convien farsi stimare:
Le donne devon fare a modo mio.
Vuó fare una vendetta sanguinosa.
Si mandi la disfida al mancatore:
E si faccia tremar del mio furore. *par.*

SCE-

S C E N A V.

Camera.

Clary, Dorico, e Carlina.

Car. **F**ate Signori miei a modo mio.
FE' ridotto l'affare ad un tal segno
Che serio omai diviene. Vostro Padre
Disfida alta pistola
Quel povero Macacco Americano.
Egli è un buon galantuomo:
Di palesarle tutto vi consiglio
E così terminar tale scompiglio.

Dor. Dice bene Carlina.

Così far noi dobbiamo.

Cla. Sì, tutto palesiamo.

Impedirò il duello:

Prima che nasca qualche precipizio.

Car. Vedete, se son donna di giudizio!
Eccolo che vien quà. *vedendolo venire.*
Tiratevi in disparte:

Poi vi presenterete;

In tali casi ci vuol sagacità:

Io per ora vi lascio in libertà. *par.*

Dor. Eccolo: a noi coraggio. *si ritirano.*

S C E N A VI.

Jungh, e detti.

Jun. **N**eppur con la costanza
NHó potuto ottenere un sol favore,
Dal mio grazioso fondo di bottega.
Chi mai mi consiglió
Venir a delirar fra gli Europei.
Ah! dov'è chi compiangia i casi miei!

Cla. Ah Signor ai piedi tuoi
in ginoch. egli resta estatico.
Implorar deggio il perdono,

Ti

Ti sprezzai, pentita sono
 Or domando a te pietá.
Jun. (Che vuol dir tal cangiamento!
 Forse m'ama) via v'alzate
 In quell'atto che voi state
 Tocca agli Uomini di star.
Cla. Vuò spiegarvi i casi miei.
Jun. Volentier gli ascolterò.
 (Ella m'ama, mi vuol bene,
 Finalmente son contento.)
Cla. Vi direi... io mi sgomento... *vergog.*
 Vi direi
Jun. Via . . . *impaziente.*
Cla. Mi vergogno... *vergognosa.*
Jun. Benedetta l'onestà.
Dor. Ah! Signor s'è ver che avete
come Clary in ginocchio.
 Generoso il cor nel petto,
 Compatite il nostro affetto
 Proteggete il nostro Amor.
Jon. Ecco un altro inginocchiato!
 Che vuol dir tal novità!
 Via parlate . . . *ai due,*
Cla. Amo . . . *con vezzo.*
Dor. Adoro . . . *con vezzo,*
Jun. Chi? *guarda entrambi.*
a 2. Lui . . .
 Lei . . .
Jun. Il Segretario!... *stupefatto a Clary*
a 2. Ah! Signor ci vergogniamo...
Jun. Dite: via parlate schietto.
 Voi amate il Signor Bloc? *a Clary,*
Cla. Non è tal
Dor. Io son Dorico.

Sia-

(Siavi noto omai l'intrico .
a 3. (E mia Sposa Ella sarà ;
 (E mio Sposo Egli sarà .
 (Quest'è bella in verità .
 Non v'è male veramente .
 Ero ben raccomandato .
 In tal caso; in tale stato
 Cosa mai risolveró .
 (Ah! quest' Anima dolente
 (Deh vi muova il nostro stato ,
a 2 (Di un amore sventurato,
 (Deh movetevi a pietá .
Jun. Devo farvi il Torcimano ?
Cla. Sì Signor, se siete umano .
Jun. Ma perchè non dirlo pria? *a Dor.*
Dor. Ero pieno di timore .
Cla. Mi batteva sempre il core .
Jun. Benedetta l'onestà!
a 2 Via Signor che rispondete ?
 Paga tù la mia Cambiale
 Dono a te la mercanzia .
a Dor. accen. Clary .
a 2 Ah contento Anima mia!
 Benedetta l'onestà!
a 2 (Mio Signor vi ringraziamo
 (Or in ver contenti siamo
 (Si per voi, quest'alma, grata
a 3 (Sì per sempre resterà .
 (Vedete quale sposa
 (Qui m'era capitata !
 (Vedete qual frittata
 (Io quí stava per far .!
a 3 (L'allegrezza, ed il contento
 (Mi fá il cor balzar nel petto

Gli

(Gli fà il cor balzar nel petto
 (Che grazioso moccoletto
 (Son costretto di portar. !
 E' costretto di portar.

partono Cla., e Dor.

Jun. Resto di pietra dura.
 Il Signor Bloc avea già negoziata.
 La Mercanzia da me commissionata!

S C E N A VII.

Vestro e detto.

Vee. Io sono apportator di lieta nuova.
 Don Blic vi disfida alla pistola.
 Nel Giardino v'attende a tale oggetto

Jun. (Questo ci manca sol. Sono burlato,
 Ed ammazzarmi ancora qui si vuole.

Ves. E ben non rispondete?

Jun. (Credo difenderammi il Segretario.)

Ves. Che risposta mi date?

La disfida accettate?

Jun. Di che non temo.

O Blic riporterai

Che vanta ancor gli Eroi il Paraguai.

Vanne a dir che non curo il suo furore.

Ves. Porto la tua risposta al mio Signore.

parte.

Jun. Quale affare sballato feci mai!

Chi mai mi consiglió di negoziare

Mercanzia forestiera;

Era meglio comprarla Americana.

Credea che l'Europee

Fossero di perfetta qualità;

Ma vedo ch'v' é il tarlo ancora quà.

Una balla diretta al mio negozio

Dee esser sigillata a conto mio.

Ed

Ed il primo ad aprirla ó da esser' io.

Dei mercanti sò il costume.

Mercanzia ch'è contrattata,

Se la trovo fracassata,

Non la deggio più pagar.

Molto pratico son'io

Io non soglio stare in'ozio

Sempre agisce il mio Negozio

Co' i mercanti al Canadá.

A commettere una Sposa

In Olanda, feci male.

Qui non v' è che buon Caviale

Dell' Aringhe, e baccalá.

Con il mio corrispondente

Faccio conto di trattare,

Ed un cambio se vuol fare

Quest'affar si aggiusterà.

Certamente qui conviene

Rimediare così la cosa

Meglio è in vece della Sposa

Prender tanto baccalà!

Al Paraguai ritornerò

Se della Sposa qualcun mi chiede

Io pronto allora risponderó.

Son in Europa Amico caro

Tutte Civette di genio avaro.

Mentre a te dicono coruccio bello

Stringon la mano a quest', e a

(que lo .

Le stá dappresso il Damerino

E la Signora le fá il piedino

Son capricciose

Sono sdegnose

Per me non fanno

In

In verità.
E presi in vece
Del Baccalá.

S C E N A V I I I.

parte

Giardino adombrato di spesse Piante.

Giovani, e Blic, Carlina in disparte.

Bii. **T**ù, corri, e quà mi manda il Sgretario.

parte il Gio.

State attenti voi altri a quanto io dico.

ai Giov.

Io qui deggio duellar con quell' indegno.

Che sdegna di Sposar la figlia mia.

Se questa mia pistola mai fallasse,

Se il colpo a me toccasse,

Sortite allor dai vostri nascondigli,

E a colpi di bastone l'uccidete.

giovani fauno cenno di sì, e partono.

Car. Che trama è questa mai?

Io vado ad avvertirne la padrona. *via*

Bli. Se non ottengo in questo dì l'intento,

Di negoziar mia figlia col ribaldo,

Mancator di parola,

Io vendo a qualche Turco la figliuola.

S C E N A I X.

Dorico, e detto.

Dor. Signore che volete?

Bli. **S**T' eleggo per Padrino

Al mio duello con l'Americano.

Io già lo d'sfidai.

Dor. E la sfida accettò?

Bli. Sì certo, e or ora qui l'ammazzerò.

Dor. Ma se morde la Biscia il Ciarlatano?

Bli. Di ciò non hó timore.

Hò il polso fermo come una Colonna:

Le

Le mie pistole son d'acciuro fino.

Dori Io vi farò il Padrino

Ma regular vi voglio e modo mio.

Vuó mettetvi in distanza,

Undici passi almeno

Con la benda su gli occhi

Acció non abbia alcun di voi rimorso.

Bli. Farò ciò che tu vuoi.

Purche sia vendicato l'onor mio.

Dor. Lasciatevi servir che son quà io.

Ritiratevi dentro nel boschetto;

Le pistole ritengo presso me.

Scaricate staranno,

Che credo basterá farle paura:

E alla vista di morte

Ogni vostro volere eseguirá,

E per forza la figlia sposerá.

Bli. Bel pensier! tu sei un portentò,

Di sagace fantasia:

Dalla tema, e dal spavento

La mia figlia sposerá.

Dor. Presto andate nel boschetto

Bli. Dici ben t' attendo lá.

parte

Dor. Terminar vuó questa Scena

Divertirmi ancora un poco,

Alla fin però del gioco,

Io godrò felicità.

parte.

S C E N A X.

Clary, Carlina, poi Domingo con

bastone grosso.

Clary. **I** numano il Genitore

Dunque reso è a questo segno!

Ad un tratto così indegno

Fremo d'ira, e n'hò pietá.

Car.

Car. Mi fá specie che Dorjco
Non si trovi in quest' istante.
Clu. Via celiamci in quelle piante
E vediamo come và. *si nascondono.*
Dom. In difesa del padrone
Vuò celarmi in qualche loco,
Se le fanno un brutto gioco,
Alzo il colpo, e butto giù. *si nascon.*

S C E N A XI.

Dorjco conduce Jungh per mano bendato.

Dor. **N**on abbiate alcun timore
Saran vuote le pistole,
Le direte due patole,
E l'affar terminerà.
Jun. Questa vostrá cerimonia
Mi fá il core asciutto, asciutto
Di quest'osso di prosciutto
Cosa mai ne deggio far? *most. la pis.*
Dor. Son soltanto per figura
Ma son scariche vel giuro.
Jun. Io non sò se sia paura
Ma quí fermo non sò star. *trema.*
Dor. Vado a prender l'avversario; *partc.*
Jun. Maledetto il Segretario,
E la Sposa, e il Padre ancor.
Cl.Car. Credo non saravvi male
Già Dorjco é quí con noi. *avanzan.*

S C E N A XII.

Dorico, e Blic bendato.

Dor. (**E**cco pronti al gran cimento
DonChisciotte, e Sancio panza.)
Bli. Dove trovasi il nemico!
Iole vuò sfondar la panza.)

Dor.

Dor. Or di fronte a voi lo metto.
li pone in faccia l'uno dell' altro.
Impostate in alto l'armi.
Do.Cl.Ca. Via vediamo che sarà.
Dor. Scaricate. (*Dorico scorica la pisto-*
la. I due spaventati credono esser feriti, e
cadono in terra.
Bl.Ju. (Ah! Son morto!
(Presto ajuto per pietá.
a 4 Cos' è stato! fermi là. (*ai facchini*
che sono accorsi contro Jungh.
Bli. Son ferito!
Jun. Ah! son morto.
Cl.Ca. Non è ver, quí non v' è sangue.
Car. lo dice a Jun. e Clary al Padre.
Bli.Ju. Osservate, riflettete,
Qualche cosa troverete.
a 4 Non c' é niente, non c' è niente.
Dor. Io lo feci per burlar.
Jun. Ma perchè mi disfidasti? *a Blic.*
Bli. Mantener dei la parola
Di Sposar la mia figliuola.
Juu. La tua figlia sarà sposa.
Questo dí si sposerà!
Bli. Son contento; Siamo amici,
Ed allegri si starà.
Tutti (Come tutto in un momento
(Il furor cangiò d'aspetto.
(Ed in pace, ed in diletto.
Lieta il cor respirerà. *partono tutti.*

S C E N A XIII.

Banco.

Vestro, poi Domingo.

Ves. **D**ove saranno andati! (*dino*
Non vedo piú nessuno. Nel Giar-

Intesi del rumore,
Ma non só che sará,
Vi sará qualche trista novità.
Ecco Domingo: a lui
Domandare ne voglio.

Dom. (Qui costui!)

Ves. Dimmi, che vi è di nuovo ?

Dom. Non ló so.

Ves. Vi son forse de guai ?

Dom. Non lo só,

Ves. Ma che fù nel Giardino ?

Dom. Non lo sò.

Ves. Ma chi dal mondo nuovo ti portó ? *pa.*

Dom. Costui è ben curioso. Ma non parlo:

Io mi chiamo silenzio.

Povero mio padrone,

Per comprare una moglie

Far si lungo viaggio, ed esser strapazzato!

Quando al Paese son più a buon mercato -

A chi moglie vuol pigliare

Che vuol far questa pazzia.

Un consiglio voglio dare

Che vantaggio le dará.

V' è mercato al Paraguai

Delle Donne come i Polli

Compri, paghi, e te ne vai

E si termina l'affar.

Cosí fare ogniun dovrebbe:

Ch' uso sciocco che v' é quí,

Che il marito tutto il dì,

Alla moglie fè il lacché

Non mi piace per mia fè. *parte.*

SCENA XIV.

Carlina, indi Vestro.

Car. Felici nuove infin spero che avre-
Il pranzo questa mane (*mo.*

Sarà pranzo di nozze. La padrona
Sarà tutta contenta. Il Signor Bliche.
Crede all'Americano farla sposa;
E non sá che diverso è già la cosa.

Ves. Carlina vi son grandi novità.

Car. Raccontami.

Ves. Hà Fitz Jungh promesso

Car. Lo só.

Ves. Dev'ei pregar il Signor Blic ...

Car. Lo só.

Ves. Dorico l'è r coperto

Car. Lo sò.

Ves. Ma tu sai tutto in somma.

Car. Sò tutto il mio caro scioccarello.

Ves. La Donna ne sa piú del farfarello. *par.*

Car. Di saper son curiosa

Come mai finiranno queste scene. *per an-*

SCENA XV. (*dare*

Dorico con il suo primo Abito; e detta,

Dor. Carlina dove vai?

Car. Ma che! voi travestito!

Dor. In questo punto io giungo da mio Zio

L'assenso ad implorar per le mie nozze

Non volli presentarmi in quell'aspetto

Per non farmi ridicolo. M'ascolta.

Hò già fissato con l'Americano

Di star pronto ad un cenno.

Ed allor che opportun trovi l'istante,

Di tutto palesare al Genitore,

Io mi presenterò

E la

E la mano di Sposo allor darò.

Car. In ver non vedo l'ora
Di contenta veder la mia padrona.

Dor. Al mio ben tu dirai,
Che per brevi momenti
Separarmi dovrò. Felici appieno
Amor ci renderà. Fra pochi istanti
Quella barbara pena,
Che l'attender, fá nascerci nel petto,
In soave diletto
Per noi si cangerà. Di ch'Ella sola
E' il più soave oggetto all'alma mia,
Che cangiata vedrem la sorte rìa.

Dolce all'alma è quel momento
Che lusinga il suo contento
Benchè nutra la speranza.
Affannoso è l'aspettar.

A colmar la nostra gioja
Il pietoso Dio d'Imene
Con le sue dolci catene
Questo di ci legherà.

Ma se crudo il Genitore
Non udisse i miei lamenti
Sfiderem l'ira dei venti
Fuggiremo in alto Mar.

Col caro bene
Un antro cupo
In ampia, reggia

Saprò cangiar. *parte con Carlina.*

S C E N A XVI.

Galleria.

Blic, Jungh, Clary, Vestro, indi Carlino.

Bli. **G**enero mio diletto
Nato nel gran Paese de Macacchi
Ec-

Ecco l'ora felice
Che sdoganar tu dei la mercanzia.
Eccola già imballata,
Con la tua direzione.

Dille quattro parole inzuccherate.

Car. Buone nuove Signora allegra state)
all'orecchio a Clary.

Jun. E cosa dir le devo?

Bli. Dille che l'ami, e che sarà tua moglie.

Jun. Ma non é tempo ancora.

Bli. Come! che dici?

Non farmi andare in furia.

Altrimenti c'è pronta la pistola.

Jun. Ma dispensami Amico ...

Bli. Giuro al Cielo.

T'abbrucio le cervella. *impugna la pis.*

Jun. Ah' puol esser più cruda la mia stella!

Ninfa del mio precordio
Diletta mia Pernice
Trappoco sarai sposa:
L'Amante tuo riposa
Sulla tua fedeltà.

Bli. Va bene, vá benone.

a 4 (L'affar come anderà!)

Jun. Fra poco ... abbi pazienza.

L'anello ti daró.

E poi ti sposeró.

Bli. Vá bene, vá benone.

Sarete Testimonj *a tutti gl'altri.*

Dom. (Or or t'accorgerai
L'affar come sará)

Bli. Ci manca il Segretario.

Jun. Stá quieto che verrà,

Attenti al toccamano

Lo Sposo qui sará, *voltato alla quin.*

S C E N A U L T I M A .

Dorico entra , e stende la mano , e detti .

Dor. **M**ia Sposa è questa quá .

Bli. Ah'!

Iun Ah ! *burlandolo .*

Bli. Quest' è un nero tradimento!

Giuro al Ciel vuó vendicarmi .

Traditori all'armi all'armi .

Quell' indegno vuò ammazzar .

Cl.Do. Ah! Signore a piedi tuoi

Deh perdon ti supplichiamo .

Iun. Egli è ricco .

Car. E' negoziante .

Iun. Ei comprò la mercanzia

E di già la negoziò .

Bli. Ma che diamine tu sei !

Dor. Son Dorico .

Tutti Ed Uomo onesto .

Bli. Un tradimento è questo

Mi voglio vendicar .

Tutti (Via Don Blich fate pace

(Sono Amanti, sono Sposi .

(Perdonate ... perdonate ...

Bli. Si perdono *dopo avere esitato .*

Evviva , evviva .

Dunque allegri si starà .

Tutti (Via lieti godiamo

(A tavola andiamo

(E i cibi squesiti

(E i grati liquori

(Rallegrino i cuori

(Ci faccian' goder .

F I N E .